

Il progetto

Ciessevi e i suoi partner in campo con "Invest" per allargare gli orizzonti

di **Silvia Cannonieri**

LE MOTIVAZIONI CHE MUOVONO AL VOLONTARIATO SONO MOLTE, prima fra tutte la volontà di fare qualcosa per gli altri, ma è bene che le organizzazioni abbiano ben presente che, oltre alle spinte solidaristiche, vi è in molti volontari una componente personale, tesa allo sviluppo o al rafforzamento di competenze e abilità. A prescindere dalle motivazioni iniziali, è quindi importante che le esperienze di volontariato creino valore e benefici per i volontari. Ma quali benefici? In un periodo di crisi come quello attuale, la Commissione Europea guarda con particolare attenzione a tutte quelle attività non formali che contribuiscono ad accrescere le competenze delle persone e, di conseguenza, a implementare la loro capacità di spendersi sul mercato del lavoro. Il volontariato è considerato

una significativa attività non formale che genera competenze, oltre a produrre benefici nella comunità.

Una breve ricerca condotta dall'Institute for Volunteering Research di Londra, evidenzia come, ad esempio, le attività di volontariato possano preparare ad attività lavorative in

Focus sui partenariati di apprendimento "Grundtvig": un'opportunità di confronto, scambio e sviluppo di pratiche in ambito formativo

quanto: possono fornire una conoscenza generica di come funziona un'organizzazione; forniscono competenze specifiche in un settore particolare; consentono di acquisire referenze; dimostrano l'abilità nel ricoprire ruoli di fiducia e responsabilità; consentono di accedere a formazioni su temi specifici legati alla mansione da svolgere; permettono di ricevere premi o certificati per il tempo dedicato ad attività di volontariato (per esempio, Volunteering Certificate Gift of Time 2011), o per le attività volontarie svolte (per esempio, il passaporto del volontariato); consentono di avviare percorsi di qualità nelle attività di volontariato (in Inghilterra esistono appositi strumenti che ne certificano la qualità).

Se il volontariato è una forma di apprendimento, occorre supportare i volontari nel processo di interpretazione delle esperienze e di traduzione in competenze, mostrando come le competenze acquisite possano essere trasferite e utilizzate anche in altri contesti e ambiti.

Sono queste le premesse da cui muove il progetto europeo "Invest", che vede coinvolto Ciessevi insieme ad altri quattro partner europei: la Rotterdam University of Applied Sciences, Hogeschool di Rotterdam (Olanda), la Fondazione Cibervoluntarios di Madrid (Spagna); la University of Roehampton di Londra (Inghilterra) e il Cfsa (Center for Frivilligt Socialt Arbejde) di Odense (Danimarca).

Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma di apprendimento permanente LLP e consiste in un partenariato di apprendimento della durata di due anni. Nel periodo ottobre 2011–ottobre 2013 i partner si confronteranno sulle modalità, gli strumenti e le esperienze che consentono di aumentare le opportunità di apprendimento offerte ai volontari.

Volontariato e apprendimento sono infatti le parole chiave del progetto Invest. La domanda su cui vertono i lavori del gruppo di progetto è come valorizzare il volontariato in quanto esperienza di apprendimento spendibile sia nella dimensione personale, sia in quella professionale dei volontari. Concretamente si tratta di capire come rendere certificabili e spendibili le competenze e le abilità che i volontari acquisiscono nella loro attività, quindi sia attraverso l'esperienza diretta sul campo, sia attraverso la formazione specifica di cui possono beneficiare per migliorare la qualità dei loro servizi.

Il gruppo di progetto ha individuato due direttrici da sviluppare nel corso dei due anni di lavoro insieme: le competenze che i volon-

tari acquisiscono consapevolmente (*intentional learning*) attraverso corsi di formazione (il volontario che apprende) e le competenze che i volontari possono acquisire attraverso esperienze di volontariato (gli apprendimenti attraverso il volontariato), o *unintentional learning*.

Il progetto mira a individuare modalità e strumenti per l'analisi dei bisogni formativi del volontariato, per un'offerta di formazione efficace, per la valutazione delle competenze acquisite attraverso le attività, per la creazione di portfolio che concorrano a certificare le competenze. Ogni partner metterà sul tavolo le metodologie e gli strumenti che utilizza in questi ambiti e che confluiranno in una "cassetta degli attrezzi" comune a cui ognuno potrà attingere per sperimentare nuovi strumenti nella propria attività ordinaria. Dopo una fase di sperimentazione e confronto, i partner si scambieranno feedback per provare poi insieme a fare sintesi e a costruire modelli e strumenti di lavoro comuni.

Nel corso della fase di sperimentazione, verranno coinvolti anche dei volontari (tre per partner) che parteciperanno ai meeting transnazionali e ai laboratori previsti dal progetto. I volontari che

prenderanno parte alle attività ricoprono dei ruoli significativi nell'ambito della formazione all'interno della loro associazione di appartenenza.

Riflessioni, sperimentazioni e modelli confluiranno poi in una pubblicazione finale in cui saranno messi a tema: i gruppi target, gli strumenti per condurre un'analisi dei bisogni formativi, le opportunità e le attività formative, lo sviluppo di portfolio per la raccolta e la validazione delle competenze acquisite, i prodotti e risultati delle sperimentazioni.

La pubblicazione servirà da "cassetta degli attrezzi" per tutte le organizzazioni interessate a potenziare le competenze dei propri volontari e a rafforzare la loro consapevolezza dei benefici che le attività di volontaria-

to generano per lo sviluppo personale e professionale delle persone. Il progetto mostra quanto il confronto e lo scambio tra diversi partner appartenenti a differenti Paesi consenta di ragionare sulla base di un ventaglio di informazioni, punti di vista e strumenti ben più ampio di quanto sarebbe a livello nazionale. In questo "allargamento degli orizzonti" sta il valore aggiunto dei progetti europei.

GRANDANGOLO

web
Sito dell'Agenzia LLP Italia
www.programmallp.it
Comenius, Grundtvig e Visite di Studio - Dati e Risultati 2007-2011
www.programmallp.it/box_contenuto.php?id_cnt=2271&id_from=1&style=llp&pag=1

Facts & Figures about EU mobility programmes in Education, Training, Research and Youth
<http://ec.europa.eu/education/focus/doc/mobilityfigures.pdf>

Assessing Voluntary Experiences: a portfolio of skills learned through volunteering, Institute for Volunteering Research, London, UK, 2006
<http://www.ivr.org.uk/component/ivr/assessing-voluntary-experiences>

Scheda del progetto INVEST

La mission del progetto Rafforzare la capacità del volontariato di agire in modo efficace, attraverso un'offerta formativa orientata all'aumento della motivazione, alla qualità dell'attività, al potenziamento e allo sviluppo delle competenze dei volontari.

Volontariato e apprendimento: sono queste le parole chiave di Invest
 Scopo generale del progetto è quello di mettere in comune tra le diverse organizzazioni d'appartenenza un'ampia varietà di strumenti ed esperienze per aumentare le opportunità di apprendimento offerte ai volontari.

Obiettivi

- Sperimentare metodologie e strumenti diversi per facilitare le opportunità formative rivolte ai volontari.
- Condividere le sperimentazioni e le esperienze con i partner e, grazie ai risultati del progetto, con la Commissione Europea.
- Utilizzando l'approccio dell'"imparare facendo" (*learning by doing*) intendiamo supportare i volontari nella ricerca di nuovi apprendimenti nelle loro esperienze di volontariato, implementando la consapevolezza delle numerose competenze e abilità che acquisiscono nel corso delle attività e che possono essere spese in numerosi contesti della vita professionale.
- Desideriamo incoraggiare i volontari a imparare il più possibile dalle loro esperienze di volontariato; implementare le prospettive professionali orientando i bisogni formativi verso un ventaglio più ampio di offerte formative e percorsi educativi.
- Per supportare lo sviluppo personale dei volontari, saranno stimolati a lavorare sull'implementazione dei loro curriculum vitae grazie allo sviluppo di portfolio.
- I portfolio rappresentano delle opportunità uniche per esortare le persone a riflettere sulle proprie esperienze e per familiarizzare con la valutazione delle competenze acquisite, creando un legame con le proprie ambizioni.
- Inviteremo i soggetti coinvolti nelle sperimentazioni a rispondere ai seguenti quesiti: quali opportunità formative create per i vostri volontari? Come rilevate i bisogni formativi dei volontari? Supportate percorsi di creazione di portfolio per i volontari? Se sì, lo fate organizzando seminari sull'utilizzo/creazione di portfolio oppure attraverso percorsi di accompagnamento individuali o di gruppo? Quali documenti rilasciate ai volontari per attestare le abilità e competenze acquisite?

Prodotto finale: nel mese di ottobre 2013 sarà disponibile la pubblicazione, scaricabile anche online.